

Il discorso di Krusciov ai lavoratori d'avanguardia

(Continuazione dalla 1. pagina)

ti Uniti intendessero costringere l'URSS, davanti a tutto il mondo, ai Paesi afro-asiatici e all'America Latina a presentarsi al vertice in condizioni di inferiorità, per «supplire la pace». Malgrado ciò, il Comitato centrale e il Governo mantennero il sangue freddo e noi andammo a Parigi, sperando che il Presidente americano trovasse il coraggio di condannare le provocazioni.

In merito all'atteggiamento della Francia e dell'Inghilterra, egli ha detto che «era chiaro che McMillan e De Gaulle si rendevano conto delle cose ma non potevano agire, legati come erano al loro alleato».

A proposito del mancato incontro personale a Parigi con Eisenhower, Krusciov ha detto francamente che non toccava certamente a lui, Krusciov, «chiedere udienza» a Eisenhower, il quale gli doveva delle scuse. «L'Unione Sovietica è dalla parte del diritto e della ragione e non si umilia», ha esclamato Krusciov fra applausi fragorosi che si sono ripetuti quando egli ha ringraziato il popolo sovietico per avere appoggiato il suo governo durante la trattativa a Parigi.

Molti dicono — ha continuato Krusciov — che, in fin dei conti, Eisenhower aveva promesso che voli «non se ne sarebbero fatti più» e che questo poteva dunque bastare all'Unione Sovietica.

«Questa è mentalità da facché», egli ha esclamato. Eisenhower, in realtà, ha promesso la sospensione dei voli fino al gennaio prossimo, non li ha condannati politicamente. La sua, dunque, era una specie di «grazia» concessa dagli Stati Uniti. Ma noi non accettiamo mancate da capitalisti; se un padrone ti dà uno schiaffo e poi ti offre cinque lire dovremmo per questo rispondere con un «grazie»? No — ha gridato Krusciov — noi sappiamo chi siamo, chi rappresentiamo e quale è la base su cui si fonda il nostro Stato. Siamo inoltre forti abbastanza per difenderci. Chi ha inviato l'aeroplano se ne ricordi. L'aeroplano è in pezzi, il pilota è in galera; e se altri aerei ritorneranno, li abatteremo».

Sul dibattito al Consiglio di Sicurezza, Krusciov ha detto che «Francia e Inghilterra si sono rivelate incapaci di sollevarsi ad un livello che permettesse loro di condannare la politica aggressiva americana. Il fatto è che — come dice un vecchio proverbio — «cane non mangia cane» e che gli anglo-fran-

cesi si sono sempre nutriti della stessa politica aggressiva: basti ricordare l'aggressione all'Egitto e in quanto alla Francia, sette anni di guerra nel Vietnam e cinque anni di guerra in Algeria».

Parlando del voto dell'Italia, Krusciov ha notato che «il governo italiano ha servito un'altra volta l'America. E del resto, come gli sarebbe possibile un giudizio indipendente quando il terzario italiano ospita le basi americane?».

In quanto ai paesi sottosviluppati che si sono astenuti dalla votazione, Krusciov ha notato che «un peccato che «dopo aver detto, non abbiamo avuto il coraggio di dire b». Ma il voto al Consiglio di Sicurezza «non è una nostra sconfitta, perché davanti ad esso abbiamo potuto smascherare la aggressione americana. Ora noi — ha aggiunto — parleremo la questione davanti alla Assemblea generale dell'ONU».

Krusciov ha rilevato che una delle ragioni dei furori dei militari americani sta proprio nel fatto che in questi giorni è saltata tutta la loro concezione strategica della guerra con i bombardieri. «I loro bombardieri, ci volano a 12-15.000 metri;

noi abbiamo abbattuto un loro aeroplano a più di 20.000 metri; siamo quindi in grado di abbattere i loro bombardieri. E li possiamo abbattere con i missili, i caccia e anche con l'artiglieria».

«Dopo aver ribadito l'opposizione ai «cieli aperti» e al «controllo senza disarmo», Krusciov ha detto, sulla questione del divieto degli esperimenti nucleari: «Sembra che anche in questo settore gli americani non desiderino compiere progressi. E' evidente, comunque, che se a qualsiasi titolo gli americani riprenderanno le esplosioni, noi faremo altrettanto».

«Molto rumore — ha proseguito Krusciov — fanno anche i giornali inventando chiacchiere su di noi. Essi dicono che Krusciov è attaccato dai generali, che ci sono da noi lotte interne e che alcuni alleati dell'Unione Sovietica vorrebbero distaccarsi dalla nostra politica di distensione. Sono sciocchezze! Si è persino arrovato a raccontarci, in questi giorni, che Mikoyan sarebbe l'ultima «vittima», che sarebbe stato «estromesso» e «cacciato». Ieri sera siamo telefonati perché lui è al mare a Pizunda. Mikoyan mi ha detto che sta benone, che là c'è un bel

sole, anche se fa un po' fresco, e mi ha invitato ad andarlo a trovare».

Accennando poi ad una lettera che dall'America gli ha inviato il suo amico Garst, il noto possidente e industriale agricolo dell'Iowa, il quale si lamentava perché, secondo lui, Krusciov aveva sbagliato a «umiliare» Eisenhower, Krusciov ha ricordato che quando, durante la sua visita alla fattoria di Des Moines, la folla dei giornalisti «violò la sovranità» di Garst invadendo i suoi campi di granturco, Garst stesso si prese a calci e a colpi di pannocchie. «Voi capirete — ha soggiunto — che le nostre responsabilità sono più grandi delle vostre, caro amico Garst e che dovevamo prendere le nostre misure. Non avrei certo potuto mandare il mio biglietto da visita di ringraziamento a Eisenhower dopo quanto, era accaduto. Avrei ingannato il mio popolo».

Affrontando poi il tema della coesistenza, Krusciov ha ricordato che «la pace la vogliono tutti i popoli, popolo americano compreso, e che la coesistenza rimane l'obiettivo principale della lotta dei popoli in questo periodo. Egli ha detto di sperare che tra 6-8 mesi il «vertice» possa risolvere i problemi che attendono. Se ciò accadrà «vorrà dire che quanto è successo, adesso, ha sgombrato il terreno dagli ostacoli».

Egli a questo punto ha aggiunto che poiché la coesi-

stenza è un bene di tutti i popoli, tutti vi sono interessati, che è necessario che i rapporti con la Cina vengano normalizzati, e che «e ora di far partecipare alle conferenze al vertice le grandi potenze dell'Asia, come la Cina, India, Indonesia e, se possibile, altre».

«E se il vertice non si terrà?», si è chiesto Krusciov. «La cosa non mi meraviglierebbe — egli ha aggiunto — visto l'atteggiamento che hanno i dirigenti americani. Comunque, pace o non pace la coesistenza si farà. Quando? Noi non siamo indovini — ha detto Krusciov — ma noi possiamo aspettare e possiamo guardare gli avvenimenti con sangue freddo. La nostra politica è giusta: perché dunque dovremmo cambiare? Rimanendo nelle posizioni di tutti i Paesi compressi con la politica aggressiva americana, Krusciov ha notato con soddisfazione l'atteggiamento della Norvegia. Egli ha invece indirizzato un duro richiamo alle proprie responsabilità di tutti i Paesi in cui esistono basi. All'Italia si è rivolto dicendo che «essa non confina con l'Unione Sovietica, e probabilmente le sue basi sono rivolte in primo luogo contro i Paesi alleati dell'URSS. Ma è chiaro che in caso di attività aggressiva contro i suoi alleati l'URSS non starà a guardare ma farà il suo dovere. Vogliamo quindi che il governo italiano si prenda tutta la responsabilità che ricadrà su di esso se gli Stati Uniti utilizzeranno le basi nel territorio italiano contro l'URSS e i suoi alleati».

A proposito dei mezzi militari, di cui oggi l'URSS dispone Krusciov ha ricordato la esistenza di missili a media gittata, da utilizzare sulle basi vicine, in caso di aggressione, e di missili intercontinentali «per mettere a posto le teste calde al di là dell'Oceano».

Egli ha aggiunto: «Diciamo questo perché di missili ne abbiamo a sufficienza tanto è vero che abbiamo smesso di costruirne alcuni tipi e ci limitiamo alla produzione di altri. Perché, in fin dei conti, i missili non sono cetrioli».

«Bisogna valutare con saggezza ciò che è accaduto — ha concluso Krusciov —. A noi rincorre ciò che è successo. Ma ciò conferma la necessità che tutti i popoli lottino per la pace, perché il capitalismo spinge verso l'avventura della guerra e bisogna fermarlo. Noi guardiamo con tranquillità al nostro avvenire. Quando ci chiediamo cosa dobbiamo fare per premunirci contro l'aggressore, rispondiamo che

Tito accusa per il vertice

«BELGIADO, 28. — In un discorso pronunciato oggi a Subotica, il presidente Tito ha affermato che «la politica intollerabile» adottata dagli Stati Uniti ha provocato il fallimento dell'incontro dei grandi».

«Quello dell'U-2 non è un normale episodio di spionaggio — ha detto Tito — ma è la sovranità aerea di uno Stato che è stata violata. E il fatto è tanto più grave in quanto egli un aereo imprudente può provocare una catastrofe mondiale. Anche un solo aereo può portare, per esempio, una bomba atomica o all'idrogeno».

Tito ha definito l'affare dell'U-2 come «l'opera di elementi irresponsabili» e ha concluso: «E' deplorabile che il governo americano se ne sia assunto la responsabilità».

Manifestazioni in Turchia

(Continuazione dalla 1. pagina)

ma di minore entità si sono viste a Istanbul.

I principali giornali, che nelle ultime settimane avevano dovuto sottostare al divieto di pubblicare titoli vistosi e grandi fotografie, sono unanimi stamane nell'acclamare l'iniziativa dell'esercito. Il giornale Hurriyet elogia il generale Gursel e i suoi seguaci e propone che si piazzasse dell'Università di Istanbul, dove si ebbe il 28 aprile una delle più grandi manifestazioni letterarie a ruba, e i soldati hanno dovuto presidiare le edicole.

Tra le prime e più importanti misure prese dal comitato militare vi è quella della liberazione dei detenuti politici incarcerati da Menderes. Purtroppo, secondo certe notizie, sarebbero stati esclusi dal provvedimento i militanti di sinistra imprigionati. Quanto agli uomini del deposito regime, la maggior parte di quelli che erano membri del disciolto parlamento sono liberi. Si ritiene tuttavia che alcuni dei più autorevoli esponenti del partito democratico, specialmente tra i quindici che

composero la famosa commissione di inchiesta sulle attività distruttive, illegali e illegittime del partito repubblicano del popolo» siano stati arrestati con i membri del governo e l'ex presidente della Repubblica.

Per impedire ai profittatori del regime di conservare i loro beni, la giunta militare ha emanato un decreto con il quale sono rivocate «tutte le vendite, i trasferimenti di proprietà e di possesso» di beni delle famiglie di ex funzionari o di ex membri del gabinetto e ha bloccato fino a lunedì, tutti i conti bancari e tutta l'attività delle banche.

Si apprende che ad Ankara, nel corso di perquisizioni effettuate dall'esercito in una casa sono stati rinvenuti gioielli per un valore di quattro milioni di lire turche, nascosti da Zorlu. Dal canto suo il direttore della Banca Centrale è stato arrestato a bordo del piroscafo «Adana» mentre tentava di fuggire. Indosso a quest'ultimo sarebbe stata rinvenuta una somma di 60 mila dollari americani. Nella città vengono operati nu-

merosi arresti. Le personalità arrestate vengono portate a bordo di «jeeps» militari verso i locali della scuola militare, dove Menderes e gli altri sono prigionieri.

In serata, nell'ufficio che fu di Menderes, il generale Gursel ha tenuto una conferenza stampa nella quale ha tra l'altro annunciato che il nuovo governo spera di aver pronta entro il prossimo luglio la nuova Costituzione, la quale introdurrà il sistema bicamerale e una Corte costituzionale, e conterà una norma contro «lo sfruttamento della religione a fini politici». Per quanto riguarda l'ex-premier e i suoi complici, Gursel ha detto che la loro incolpabilità sarà protetta, ma che essi avranno «il trattamento che meritano». Il nuovo capo del governo turco ha anche dichiarato che Ankara resterà fedele agli accordi sottoscritti per Cipro, e ha concluso minacciando gravi sanzioni contro «i provocatori di disordini».

Assicurazioni circa la fedeltà della Turchia alle attuali alleanze sono state date nelle stesse ore a Londra dall'ambasciatore turco.

la prima cosa è rendere sempre più forte il nostro Paese. Tanto più noi saremo forti tanto più ampie saranno le prospettive della vittoria della pace.

«Nessuna minaccia, nessuno spionaggio salveranno il capitalismo, che non è minacciato dalle armi ma dai continui progressi nello sviluppo economico del socialismo che trionferà».

Conferenza stampa di Gromiko all'ONU

NEW YORK, 28. — La Unione Sovietica porterà lo incidente dell'U-2 davanti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite e farà altrettanto con il problema del disarmo se i lavori della conferenza ginevrina non registreranno alcun progresso. Lo ha dichiarato Gromiko nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi al Palazzo dell'ONU a New York.

Il ministro degli esteri sovietico ha deplorato che il Consiglio di Sicurezza abbia bocciato la sua richiesta di condannare nei confronti negli Stati Uniti.

«Forse domani — ha det-

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	30	54	51	44	26
Cagliari	24	46	71	45	69
Firenze	20	66	87	41	40
Genova	81	5	39	7	14
Milano	89	9	31	22	21
Napoli	33	52	50	47	43
Palermo	12	62	29	66	15
Roma	46	43	83	88	16
Torino	86	40	8	45	62
Venezia	74	11	23	62	22

ENALOTTO

1. BARI	1
2. CAGLIARI	1
3. FIRENZE	1
4. GENOVA	2
5. MILANO	2
6. NAPOLI	X
7. PALERMO	1
8. ROMA	X
9. TORINO	2
10. VENEZIA	2
11. NAPOLI	X
12. ROMA	X

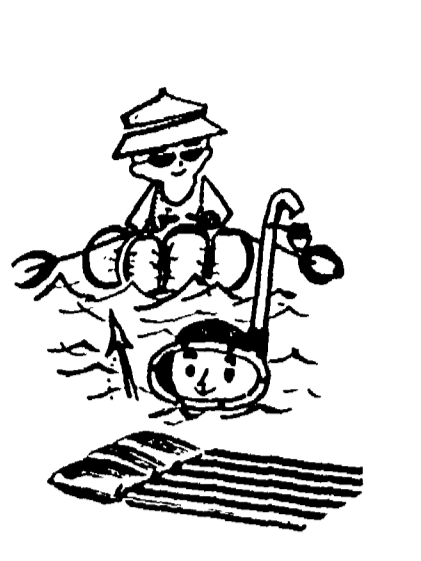
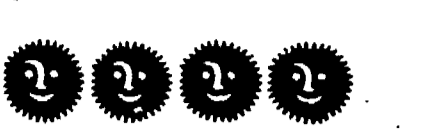
LE QUOTE: Al 2 - undici lire 8.338.000; al 11 - undici lire 114.000; al 1.111 - dieci lire 8.900.

to Gromyko — qualcuno avrà motivo di pentirsi e si accorrerà che la compiacenza nei confronti dell'aggressore non può dare dividendi politici». L'oratore tuttavia ha dichiarato che la risoluzione votata ieri dal Consiglio di Sicurezza, sebbene insufficiente, può essere utile e costituire in certo modo una specie di banco di prova «delle intenzioni e della politica statunitensi».

Il ministro degli esteri sovietico ha detto poi che la cosiddetta proposta americana per i «cieli aperti» è inaccettabile: «noi non abbiamo bisogno di informazioni del genere di quelle cercate dal Pentagono e non vogliamo darne ad altri. Il cielo al disopra dell'URSS è sempre stato e rimarrà chiuso a tutti i nemici, ai pari delle frontiere terrestri e marittime. In questo modo, naturalmente, noi continueremo a dispiacere ai militaristi americani. Ma non possiamo farci nulla».

Fallito tentativo indiano di scalare l'Everest

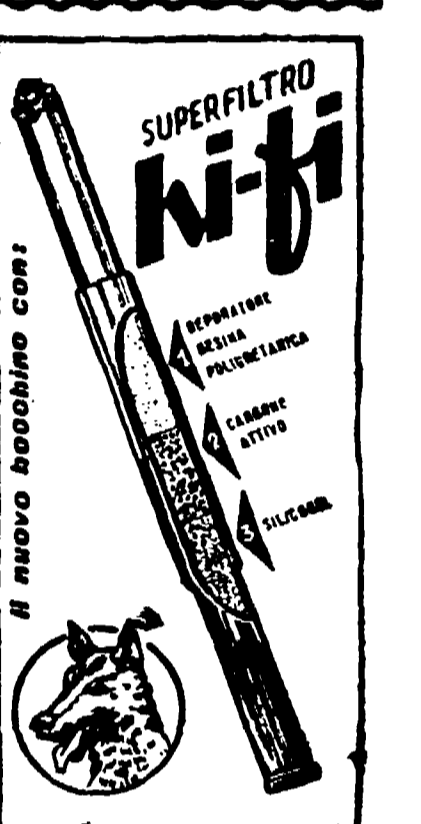
NUOVA DELHI, 28. — E' stato annunciato che la spedizione indiana che tentava di raggiungere la vetta dell'Everest ha abbandonato il suo tentativo



Respiratore senza boccaglio da L. 250
Occhiale nuoto da L. 450
Maschera senza respiratore da L. 500
Penne a scarpetta da L. 1.500
Cuscino gonfiabile da L. 250
Materasso pneumatico con cuscino da L. 3.000
Battellino pneumatico - tessuto gommato da L. 14.500

MAS

magazzini allo statuto



LEGGETE
Rinascita

1594



Fioriranno le rose sulle guance della vostra bambina se le darete le buone CONFETTURE CIRIO preparate con frutta fresca, sana, matura, succosa.

Come natura crea, Cirio conserva.

CONFETTURE CIRIO

“DA OGGI I PREZZI DELLE CONFETTURE CIRIO SONO RIBASSATI.”